

# Inflazione Usa in linea con le attese

Si modificano le attese sulla politica monetaria della Fed

/ Stefano PIGNATELLI

L'inflazione Usa di agosto è scesa al 2,5%, dal 2,9% registrato nel periodo precedente, in linea alle attese. Il dato "core", che esclude le componenti variabili degli alimentari e dell'energia, è pari al 3,2%, **in linea** al consensus e al dato precedente. A livello congiunturale la variazione della cpi headline è stata del 0,2%, in linea alle attese e al dato del periodo precedente (segui tassi e valute su [www.aritma.eu](http://www.aritma.eu)).

La **mensile "core"** registra 0,3%, sopra alle attese e al dato precedente, entrambi pari a 0,2%. Il dato dunque non ha sorpreso se non in parte per la dinamica della "core" che resta alta e leggermente sopra consensus. Questo ha portato a ridurre le scommesse su un taglio di 50 cent il 18 settembre alla riunione Fed. I tassi si sono increspati. Ora gli occhi sono alla riunione Bce di oggi giovedì 12 settembre e all'aggiornamento delle previsioni macro dello staff.

I tanto attesi dati di venerdì hanno visto le nuove **buste paga** negli Usa aumentare in agosto di 142.000 unità, sopra il dato precedente di 89.000 (revisionato da 114.000), ma sotto le previsioni di 165.000. La disoccupazione si è attestata al 4,2%, in calo rispetto al 4,3% precedente, in linea alle attese. Il salario medio orario, mese su mese, è risultato in aumento dello 0,4%, da +0,2% precedente, sopra le stime di +0,3%. Complessivamente i segnali sono "misti" ma alla fine i mercati hanno deciso di dare un'interpretazione meno restrittiva di quanto suggerisse il singolo dato sui payroll inferiori al consensus.

Questi dati molto attesi hanno condotto a un calo dei tassi sia americani sia europei.

Il Libor usd cala di 10 cent. (5,20%). I tassi Future Libor usd 3 mesi scendono di 15-20 cent. sulle scadenze

2024-25. Si modificano le attese sulla **politica monetaria** della Fed: pare assodato un taglio la prossima settimana di un quarto di punto (oltre il 70% di probabilità stando ai contratti Future Fed Fund), ma per fine anno il taglio complessivo potrebbe essere di 100 o 125 bps con un Fed Fund dunque che dall'attuale 5,25-5,50% potrebbe scendere al 4-4,25%. Alla luce dei segnali di tenuta dell'economia Usa (la revisione al rialzo del Pil II trim., gli indici Ism migliori del consenso ...) sembrerebbe eccessivo ipotizzare tagli per 100-125 bps nei prossimi mesi.

## Scendono i tassi della zona euro

Scendono i tassi della zona euro. Il **decennale tedesco** è al 2,15%, l'Irs 10 al 2,40%. L'indice composito Purchasing Managers' Index (Pmi) della zona euro considerato un buon indicatore della salute economica complessiva, è salito a 51,0 ad agosto da 50,2 di luglio. Per il sesto mese consecutivo, l'indice ha superato la soglia dei 50 che separa la crescita dalla contrazione, ma è stato leggermente inferiore alla stima preliminare di 51,2. Il Pmi del settore servizi, dominante nella zona euro, è balzato a 52,9 da 51,9, compensando la continua contrazione del settore manifatturiero.

Il rientro in atto dell'inflazione sta forse illudendo troppo; l'inflazione è destinata a risalire ma i mercati stanno ipotizzando un calo strutturale al 2%, evento che è tutt'altro che assodato. Vedremo oggi le nuove proiezioni Bce che verranno pubblicate in concomitanza con la riunione in cui si attende un **taglio dei tassi** ufficiali di 25 cent. con il refi quindi che scenderà al 4% e il depo al 3,50%.